

Gustav Mahler Jugend- Orchester

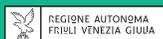
Residenza & Spring Tour

2023 

19 MAGGIO 2023

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

T
G V
P

teatroverdi
pordenone

100 ANNI DEL TEATRO



1922-2022
UN LUOGO, UN TEATRO,
UNA COMUNITÀ

VENERDÌ 19 MAGGIO 2023
ORE 20.30

Gustav Mahler Jugend- Orchester

Direttore

DANIELE GATTI

Programma

Gustav Mahler (1860-1911)

Sinfonia n. 10 (Incompiuta) - Adagio

Sinfonia n. 1 in re maggiore

ERSTE 

VIG 
VIENNA INSURANCE GROUP

Erste Group e Vienna Insurance Group -
Sponsor principali della Gustav Mahler Jugendorchester



GMJO @Luca Valentia PHOQUS AGENCY

Note di sala

Alberto
Massarotto

Con l'esecuzione della Prima e dell'*Adagio* della Decima Sinfonia, il concerto traccia i confini entro i quali l'arte musicale di Mahler si è sviluppata in ambito sinfonico. Un arco temporale di circa quindici anni se si prende in considerazione l'ultima versione della Prima, nella forma come la conosciamo oggi. Quando Mahler cominciò la stesura di questo lavoro era un uomo di venticinque anni con alle spalle un gruppo di opere già significative attorno alla voce, in un rapporto privilegiato con la letteratura romantica, soprattutto con quella di tono popolare e intimistico, fiabesco e umoristico.

Tre radicali revisioni hanno attraversato la genesi di questo lavoro. Quando fu eseguita per la prima volta a Budapest il 20 novembre 1889, dopo oltre tre anni di lavoro, l'opera fu presentata come Poema sinfonico in due parti nonostante alla base non ci fosse un'idea poetica vera e propria. Quest'ultima comparve però alla successiva revisione, ultimata il 16 agosto 1893: sempre in due parti, la Sinfonia recava ora il titolo "Titano", tratto dal romanzo omonimo di Jean Paul, e si articolava in cinque movimenti ognuno dei quali presentava un lungo programma letterario e pittorico, fitto di descrizioni e di riferimenti ancor più specifici all'arte di Jean Paul. In questa veste, indicata come "Poema sonoro in forma di Sinfonia", la partitura venne eseguita ad Amburgo il 27 ottobre 1893. Poiché le stesse indicazioni letterarie parvero a Mahler troppo impegnative e fuorvianti, dopo la terza esecuzione (Weimar, 3 giugno 1894) Mahler eliminò l'*Andante* e il programma illustrativo, intitolando l'opera

semplicemente “Sinfonia in re maggiore” in vista dell’esecuzione a Berlino del 16 marzo 1896. Il ritorno ai quattro movimenti canonici, con lo slittamento del tempo lento dal secondo al terzo posto, riportò così la Sinfonia alla classica forma offrendo all’opera una rinnovata carica propulsiva.

Si è spesso paragonato la musica di Mahler ai suoni della natura. La lenta introduzione che apre la Sinfonia non intende però imitarla, custodisce piuttosto la natura primordiale del suono. Dal tappeto di note lunghe iniziali affiorano lenti motivi interrotti solo da un’improvvisa fanfara di clarinetti e trombe. Si instaura così un contrasto tipico dell’universo mahleriano fra mondo della natura e visione individuale dell’uomo, destinato a contaminarne la purezza per il solo fatto di esistere. Nonostante la Sinfonia rappresenti il primo grande lavoro totalmente strumentale, Mahler non fu mai tentato di recidere il rapporto intimo instaurato fino a quel momento con la vocalità, che piuttosto è stata assorbita dalla sua visione orchestrale. I temi principali dei primi tre movimenti germinano infatti dai suoi *Lieder*, a partire da quello esposto dai violoncelli nel primo movimento tratto dal secondo canto (*Andavo stamattina per la campagna*) dei *Lieder eines fahrenden Gesellen* (*Canti di un giovane in viaggio*), fino alla Marcia funebre, basata sulla celebre melodia di *Fra Martino*, esposta dal contrabbasso in un clima alquanto beffardo. Quando poi una nuova idea interrompe il fluire del corteo, ecco che si tratta ancora di una citazione, la melodia del Lied *Die zwei blauen Augen* (*Gli occhi azzurri del mio tesoro*), quarto della raccolta sopracitata, da suonarsi «in maniera semplice e disadorna, come un’aria popolare», così come indicato dallo stesso

compositore. Citando sé stesso, Mahler sembra così voler affermare la propria esistenza nella storia e, attraverso la Sinfonia, scrivere la propria autobiografia spirituale in termini musicali. Come ha avuto modo di sottolineare già Sergio Sablich, tra i più profondi conoscitori dell'arte di Mahler, «l'unico modo per affermare la propria esistenza nel mondo è percorrerne le strade guardando in avanti, elaborando cioè quei temi in modo dinamico e progressivo facendone lo strumento di una esplorazione che, per quanto circoscritti siano i confini, anela a superare i limiti e a scoprire una conciliazione nell'ignoto. Nasce di qui la modernità linguistica della musica di Mahler».

Uno squarcio colossale segna l'inizio del quarto e ultimo movimento, all'interno del quale Mahler sfrutta appieno le abilità tecniche ed espressive assimilate fino a quel momento, che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti nei successivi quindici anni.

La scrittura della Decima Sinfonia avvenne infatti nel 1910 nella residenza di Dobbiaco. Il lavoro fu più volte interrotto dalla preparazione della prima esecuzione dell'Ottava Sinfonia a Monaco, prevista per il 12 settembre, e alquanto travagliato per la crisi che esplose nei rapporti con la moglie Alma. Mentre si trovava a Tobelbad per delle cure, Alma conobbe infatti l'architetto Walter Gropius, che allora aveva 27 anni mentre il marito ne aveva già compiuti 50. Tra i due si accese subito una passione intensissima portata alle estreme conseguenze quando Gropius inserì il nome e l'indirizzo di Mahler sulla busta contenente una lettera indirizzata ad Alma in cui le confessava che non poteva vivere senza di lei, chiedendole di lasciare il marito. Profondamente sconvolto dalla lettura della lettera, e

ancor più dal successivo confronto con la moglie, la crisi venne comunque superata lasciando tracce sul manoscritto della Decima nelle disperate invocazioni ad Alma, oltre che nelle lettere, poesie e altre annotazioni che Mahler scrisse allora per lei. Destinata a rimanere incompiuta per la morte del compositore, avvenuta il 18 maggio de 1911, la Sinfonia segna l'interruzione, più che la conclusione, dell'esperienza creativa di Mahler. Dell'intero progetto, l'unico movimento portato a termine dal compositore è l'*Adagio*, tra le vette più alte mai toccate dal sinfonismo di tutti i tempi, consegnato al respiro di un unico profondo istante.

The background is a solid teal color. It features a pattern of concentric circles and dots that create a sense of depth and movement. The circles are centered around the text and expand outwards, with some dots scattered throughout the design.

Gustav Mahler Jugend- Orchester

Residenza & Spring Tour

2025 ♥



Daniele Ciatti @Marco Borggreve

DANIELE GATTI

Direttore

Diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, Daniele Gatti è Direttore Musicale dell'Orchestra Mozart, Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e Direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. È stato designato dalla Staatskapelle di Dresda come prossimo Direttore principale a partire dal 2024. È stato Direttore Musicale del Teatro dell'Opera di Roma e precedentemente ha ricoperto ruoli di prestigio presso altre importanti realtà musicali come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus di Zurigo e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

I Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e l'Orchestra Filarmonica della Scala sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora. Tra le numerose e rilevanti nuove produzioni che ha diretto si ricordano il *Falstaff* con la regia di Robert Carsen (a Londra, Milano e Amsterdam); il *Parsifal* con la regia di Stefan Herheim, con cui ha inaugurato l'edizione 2008 del Festival di Bayreuth (uno dei pochi direttori d'orchestra italiani a essere invitato al festival wagneriano); il *Parsifal* con la regia di François Girard alla Metropolitan Opera di New York; quattro opere al Festival di Salisburgo (*Elektra*, *La bohème*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Il trovatore*).

A coronamento delle celebrazioni per l'anno verdiano, nel 2013 ha inaugurato con *La traviata* la stagione del Teatro alla Scala, dove ha anche diretto il *Don Carlo* per l'apertura della stagione nel 2008, e titoli quali *Lohengrin*, *Lulu*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Falstaff* e *Wozzeck*. Più recenti sono *Pelléas et Mélisande* al Maggio Musicale Fiorentino, *Tristan und Isolde* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e l'inaugurazione della stagione 2016/2017 del Teatro dell'Opera di Roma con lo stesso titolo wagneriano.

Dal 2016 insegna direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana di Siena e nello stesso anno ha avuto inizio un ciclo triennale di concerti dal titolo "RCO meets Europe", che ha coinvolto i 28 paesi dell'Unione Europea comprendendo il progetto "Side by Side", grazie al quale alcuni musicisti delle orchestre giovanili locali hanno partecipato all'esecuzione del primo brano in programma, accanto ai professori della Royal Concertgebouw Orchestra e sotto la direzione di Gatti, rendendo così possibile uno scambio umano e musicale di natura straordinaria. Nel 2017 ha diretto la RCO in una produzione lirica: *Salome* alla Nazionale Opera di Amsterdam. Nella stagione 2017/2018 ha diretto i Berliner Philharmoniker alla Philharmonie di Berlino, l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala a Milano con la Seconda Sinfonia di Mahler, la Royal Concertgebouw Orchestra in Europa, Corea del Sud, Giappone e alla Carnegie Hall di New York, appuntamenti che si sono aggiunti a quelli in cartellone ad Amsterdam. Ha inaugurato diverse stagioni del Teatro dell'Opera di Roma: *La damnation de Faust* (2017/2018), *Rigoletto* (2018-2019), *Les vêpres siciliennes* (2019-2020), *Il barbiere di Siviglia* (2020-2021) e la prima mondiale di *Julius Caesar* di Battistelli (2021-2022). E ha recentemente diretto diverse nuove produzioni: *I Capuleti e i Montecchi*, *Zaide*, *La traviata* (trasmessa su Rai3) e *Giovanna d'Arco* al Teatro Costanzi, *Rigoletto* e *Il trovatore* al Circo Massimo. Ha inoltre interpretato il *Requiem* di Verdi al Palau de Les Arts di Valencia. Con i complessi del Teatro dell'Opera di Roma si segnalano i concerti ai giardini del Quirinale in diretta su Rai1, al Museo MAXXI e alla Galleria Borghese. Nel 2022 nell'ambito dell'84esimo Festival del Maggio Musicale Fiorentino ha diretto: *Orphée et Eurydice* - titolo inaugurale del Festival - e *Ariadne auf Naxos*. Nella stagione 2022-2023 dirige *Il barbiere di Siviglia*, primo titolo della stagione operistica del Teatro del Maggio, e interpreta i *Quattro pezzi sacri* di Verdi al Festival Verdi e al Maggio Musicale Fiorentino dove affronta anche *Don Carlo*, *The Rake's Progress* e *Pulcinella* di Stravinskij. Per l'85° Festival del Maggio Musicale Fiorentino 2023 dirige il concerto inaugurale, *Falstaff*, un concerto verdiano e l'integrale delle Sinfonie

di Čajkovskij. Nell'estate 2025 tornerà al Festival di Bayreuth per la nuova produzione di *Die Meistersinger von Nürnberg*.

Sale regolarmente sul podio della Philharmonia Orchestra, dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, della Staatskapelle Dresden, della Gewandhausorchester Leipzig, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dell'Orchestre National de France, dell'Orchestra Mozart, della Gustav Mahler Jugendorchester, della Dresdner Festspielorchester, dei Münchner Philharmoniker, della Mahler Chamber Orchestra e dell'Orchestre de la Suisse Romande. Daniele Gatti è stato insignito, quale Miglior direttore per il 2015, del Premio "Franco Abbiati" della critica musicale italiana e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'honneur della Repubblica Francese, per la sua attività di Direttore musicale dell'Orchestre national de France. Tra i riconoscimenti si ricorda anche quello di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Per Sony Classical si ricordano le incisioni con l'Orchestre national de France dedicate a Debussy e Stravinskij e il DVD del *Parsifal* di Wagner andato in scena al Metropolitan di New York. Per l'etichetta RCO Live ha diretto la *Symphonie fantastique* di Berlioz, la Prima, la Seconda e la Quarta Sinfonia di Mahler, *Le sacre du printemps* di Stravinskij abbinato al *Prélude à l'après-midi d'un faune* e a *La mer* di Debussy, il DVD della *Salome* di Strauss rappresentata alla Nazionale Opera di Amsterdam e il CD con la Sinfonia n.9 di Bruckner abbinata al Preludio e al *Karfreitagszauber* (Incantesimo del Venerdì Santo) dal *Parsifal* di Wagner. Per l'etichetta C Major è uscito a novembre 2019 il DVD del *Tristan und Isolde* di Wagner andato in scena al Teatro dell'Opera di Roma.

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER GMJO

È patrocinata dal Consiglio d'Europa. Ha come principali sponsor Erste Group e Vienna Insurance Group. È stata nominata Ambasciatore ufficiale dell'UNICEF in occasione del suo venticinquesimo anniversario.

La GMJO è stata fondata a Vienna nel 1986/87 su iniziativa di Claudio Abbado. Riconosciuta come la miglior orchestra giovanile al mondo, è stata premiata dalla Fondazione Culturale Europea nel 2007 ed è sotto il patrocinio del Consiglio Europeo. La GMJO è stata la prima orchestra giovanile internazionale ad aprire delle audizioni nei Paesi dell'ex blocco comunista. Nel 1992 la GMJO si è aperta a musicisti di età inferiore ai 26 anni provenienti da tutta Europa. Alle audizioni annuali in tutta Europa, una giuria composta da docenti di orchestre professionali – i quali guidano anche le prove dell'orchestra - seleziona tra i più di 2500 candidati. Il repertorio della GMJO spazia dal classico al contemporaneo. Il suo alto livello artistico ed i successi internazionali hanno indotto i più importanti musicisti ad esibirsi con la GMJO: direttori come Claudio Abbado, David Afkham, Herbert Blomstedt, Pierre Boulez, Myung-Whun Chung, Teodor Currentzis, Sir Colin Davis, Peter Eötvös, Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Daniele Gatti, Bernard Haitink, Daniel Harding, Neeme Järvi, Paavo Järvi, Mariss Jansons, Philippe Jordan, Vladimir Jurowski, Ingo Metzmacher, Kent Nagano, Václav Neumann, Jonathan Nott, Seiji Ozawa, Sir Antonio Pappano, Jukka-Pekka Saraste, Christian Thielemann, Lorenzo Viotti e Franz Welser-Möst, e solisti come Martha Argerich, Yuri Bashmet, Lisa Batiashvili, Renaud e Gautier Capuçon, Angela Denoke, Christian Gerhaher, Matthias Goerne, Susan Graham, Thomas Hampson, Leonidas Kavakos, Evgenij Kissin, Christa Ludwig, Radu Lupu, Yo-Yo Ma, Anne-Sophie Mutter, Anne Sofie von Otter, Maxim Vengerov e Frank Peter Zimmermann. La GMJO viene regolarmente invitata dalle più prestigiose sale da concerto e dai maggiori festival del mondo: Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Suntory Hall di Tokyo, Festival di Salisburgo, Festival di Edimburgo, BBC Proms, Semperoper Dresden e Festival di Lucerna. Numerosi dei suoi ex-membri sono nelle orchestre professionali più rinomate europee, molti in posizioni importanti. Nel 2012 una collaborazione intensiva è stata instaurata con la Staatskapelle Dresden. Anche nel 2012, la GMJO è stata nominata Ambasciatore UNICEF d'Austria.



I prossimi appuntamenti a Teatro:

LIRICA

venerdì 26 maggio, ore 20.15

OTELLO

dramma lirico in quattro atti
di **Arrigo Boito**, da **Shakespeare**
musica di **Giuseppe Verdi**
allestimento della

Fondazione Teatro Lirico

Giuseppe Verdi di Trieste

maestro concertatore e direttore

GAETANO LO COCO

regia **GIULIO CIABATTI**

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

www.teatroverdipordenone.it



VOTA LO SPETTACOLO!

Utilizza i totem con le quattro
faccine colorate,
posizionati nei foyer.

CAFFÈ DRINK
LICINIO

SMART FOOD

TEATRO VERDI
PORDENONE